

Forlì

Covid-19: l'epidemia

Tamponi rapidi, boom nei laboratori privati

L'esame antigenico è a prezzo calmierato dopo l'accordo con la Regione. E in città c'è chi ne fa anche trecento in un giorno

LA NOVITÀ

Al via i test anche dai medici di base

Si fanno ai contatti stretti asintomatici individuati dal dottore o dall'Ausl

Scattano a giorni i tamponi rapidi antigenici anche negli ambulatori dei medici di famiglia e dei pediatri. Potranno fare il test dal proprio medico (se opera nel proprio studio) i contatti stretti asintomatici individuati dal dottore stesso oppure segnalati dal Dipartimento di Sanità pubblica in attesa di tampone rapido. A questi si aggiungono i casi sospetti di contatto che il medico si trova a dover visitare e che decide di sottoporre a test rapido.

Se il medico fa riferimento a una Casa della salute, gli si potrà chiedere di eseguire i tamponi anche agli assistiti di altri medici di medicina generale, nello specifico a contatti stretti asintomatici allo scadere dei 10 giorni di isolamento identificati in base a una lista trasmessa dal Dipartimento di Sanità Pubblica. In ogni caso il paziente deve prenotare il servizio tramite telefonata.

Nelle scorse settimane i rappresentanti sindacali dei camici bianchi - interpellati anche dal Carlino - avevano osservato la difficoltà di fare i test nei propri ambulatori, al fine di evitare la commistione con i pazienti non Covid. Saranno dunque le Ausl a individuare le sedi idonee dove effettuare i test rapidi qualora i medici di assistenza primaria non possano eseguirli nel proprio studio. Non si escludono i 'drive through', secondo un criterio di prossimità al bacino di utenza.

In caso di esito positivo al test, il medico lo comunica al paziente e lo informa sul percorso da seguire. Se invece è negativo, la persona riceve l'attestato. Simile il percorso per i pediatri, che prendono in carico i propri assistiti posti in isolamento o quarantena, con l'eventuale supporto dell'Unità speciale di continuità assistenziale (Usca).

di Matteo Bondi

Dopo la firma con la Regione Emilia-Romagna dell'accordo per la distribuzione dei tamponi antigenici - cosiddetti rapidi - agli ambulatori privati, avvenuta sul finire della scorsa settimana, questo tipo di esame sta conoscendo una rapidissima diffusione anche nel Forlivese. Come per il test sierologico, per poter accedere all'esame serve nella maggior parte dei casi l'impegnativa del medico curante.

«**Da noi** basta chiamare e prenotare - spiega però il direttore della Medoc, Federico Ricci -, abbiamo medici interni per poi refertare il risultato, che riusciamo a dare nel giro di un paio d'ore». La Medoc eseguiva questo tipo di esami, sia per i privati che per le aziende, sin dai primi settembre. In caso di positività al tampone rapido, si segue lo stesso iter del sierologico: il risultato viene comunicato anche all'Ausl, affinché venga eseguito un test molecolare (il classico tampone), unico strumento diagnostico al momento riconosciuto per certificare la positività al Covid. Naturalmente, in attesa del risultato del tampone molecolare la persona deve tenersi in isolamento fiduciario.

«**Nel corso** di una giornata normale - spiega Elena Zani, direttore dell'Ambulatorio Bianalisi in via Maceri 12 -, eseguiamo circa 300 tamponi rapidi per i pri-



vati, a questi si aggiungono le campagne di analisi per le singole aziende». Il prezzo per l'esecuzione di un tampone rapido è stato calmierato con la firma del contratto con la Regione e, nel territorio di Forlì, si aggira fra i 40 e i 50 euro.

Il Poliambulatorio Lamed, in via Malpighi 4, ha iniziato a effettuare il test rapido solo dalla fine della scorsa settimana. «Ci siamo attrezzati anche con una struttura esterna - spiega la direttrice Cristina Benini -, in maniera che sia per il sierologico

che per il tampone rapido le persone possano sostare in piena sicurezza in attesa del risultato. Si tratta di aspettare poche decine di minuti. In ogni caso nel pomeriggio mandiamo una comunicazione con l'esito dell'analisi, avvisando se serve l'Ausl».

LA PROCEDURA

In alcuni centri non serve l'impegnativa. L'esito entro pochi minuti, massimo 2 ore

I tamponi antigenici al momento si possono trovare quindi presso gli ambulatori privati e, a breve, anche presso alcuni medici e pediatri. Non è prevista al momento la diffusione di questi test nelle farmacie, anche se le richieste in tal senso non mancano. Va rammentato ancora una volta che, in caso di positività, sia il tampone rapido che il test sierologico devono essere seguiti da un tampone molecolare eseguito dall'Ausl, per certificare il contagio o meno da Coronavirus.

Il bilancio del contagio

Si allunga la triste lista: ieri altre tre vittime

Deceduti al Morgagni-Pierantoni due anziani e al Bufalini un forlivese di 67 anni. Scuole, 6 positivi: 3 classi in quarantena

Sono tre purtroppo le persone morte ieri a causa del Covid-19. Si tratta di un 84enne di Forlì e di una 88enne di Dovadola (entrambi erano al Morgagni-Pierantoni) e di un 67enne di Forlì, ricoverato al Bufalini di Cesena. Continua quindi anche da noi la tragica scia di lutti. I nuovi positivi registrati ieri sono 114, 61 dei quali di Forlì e comprensorio. In città i nuovi contagiati sono 40, poi ci sono 6 casi a Dovadola, 4 a Forlimpopoli, 3 a Meldola e Bertinoro, 2 a Galeata e Santa Sofia, uno a Predappio.

A Santa Sofia si aggiungono poi 6 nuovi casi poi alla casa di riposo, con l'aggiornamento del sindaco Daniele Valbonesi (5 ospiti e un operatore), per un totale di 32 positivi; tre malati sono in ospedale, due peraltro in condizioni critiche. Tornando ai dati a livello provinciale, si sono registrate infine 107 guarigioni.

Sei i casi di positività riscontrati in altrettante scuole: si tratta di tre studenti e di un docente delle medie, di un ragazzo delle elementari e di due bambini di altrettante scuole dell'infanzia. Tre le classi in quarantena: la prima è dell'elementare di Civitella (qui era stata riscontrata un'altra positività al Covid-19); la seconda della scuola dell'infanzia Il Platano di Forlì; l'ultima è la scuola dell'infanzia di Castroca-



Tamponi drive-through a Santa Sofia. Nel paese bidentino si espande la diffusione del virus con sei nuovi casi: adesso i positivi sono 32 (Frasca)

ro e in tal caso la quarantena è stata disposta per bimbi e docenti. Positivi inoltre uno studente della scuola media Maroncelli, uno della media Orceoli o un docente delle medie di Predappio.

Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si registrano 97.814 casi di positività, 2.160 in più rispetto a mercoledì, su un totale di 18.930 tam-

poni eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi eseguiti è oggi dell'11,4%, stabile rispetto a due giorni fa. La situazione dei contagi nelle province dell'Emilia-Romagna vede Bologna con 483 nuovi casi e, per le province a noi limitrofe, Rimini (167), Ravenna (119) e Ferrara (110). A Cesena i nuovi casi sono 53, a Imola 36.